



**Kongreya Neteweyî ya Kurdistanê**  
**Kurdistan National Congress**  
**Congrès National du Kurdistan**

**KNKK**

Rue Jean Stas 41, 1060 Bruxelles Tel: 0032 2 647 30 84 Home Page: [www.kongrakurdistan.eu](http://www.kongrakurdistan.eu) E-Mail: [kongrakurdistan@gmail.com](mailto:kongrakurdistan@gmail.com)

## **Fermate il colpo di stato politico di Erdoğan: difendi la volontà degli elettori curdi!**

**Memet Siddik Akış, il co-sindaco curdo democraticamente eletto del comune di Colemêrg, è stato arrestato lunedì 3 giugno e sostituito dal governatore di Hakkari. Il fascicolo investigativo utilizzato per giustificare questa azione si basa esclusivamente su accuse infondate della polizia turca e del pubblico ministero.**

Il licenziamento di Akış dimostra una palese mancanza di rispetto nei confronti della volontà democratica del popolo curdo che lo ha eletto.

Il politico del DEM (Partito per l'Uguaglianza e la Democrazia Popolare) Akış ha vinto la carica di co-sindaco a Colemêrg con il 48,92% dei voti alle elezioni locali turche del 31 marzo, nonostante i significativi tentativi di frode e l'utilizzo di migliaia di soldati turchi trasportati in aereo e in autobus come 'elettori fantasma'. Il suo recente arresto e la sua rimozione dall'incarico riecheggiano il passato colpo di stato locale orchestrato dal regime AKP-MHP guidato da Erdoğan in seguito alle elezioni del 2019. A seguito delle elezioni di cinque anni fa, la maggior parte dei comuni guidati dal predecessore del DEM, l'HDP, sono stati posti sotto amministrazione forzata, con conseguente incarcerazione di diversi sindaci. Azioni simili sono state tentate dall'AKP a Wan (Van) dopo le elezioni di quest'anno, ma hanno dovuto affrontare una forte reazione pubblica, indicando una crescente intolleranza verso tali azioni del regime.

Le mosse del regime AKP-MHP per vendicare la significativa sconfitta alle elezioni locali prendendo di mira i comuni del partito DEM costituiscono una violazione dei diritti costituzionali di voto e di essere eletti. Le decisioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo hanno rivelato che la definizione eccessivamente ampia e ambigua di "terrorismo" nel sistema legale turco è stata sfruttata e utilizzata come arma dal governo per reprimere i suoi oppositori politici. Il licenziamento dei co-sindaci e l'imposizione di amministratori fiduciari da parte del Ministero dell'Interno sono evidentemente illegali. Anche il fatto che l'accusa contro Akış, per la quale è stato ora respinto, sia stata avanzata circa 10 anni fa dimostra chiaramente che si tratta di un'azione arbitraria e orchestrata dal regime autoritario di Erdoğan.

Gli amministratori precedentemente insediati nei comuni dell'HDP non solo hanno minato i diritti democratici del popolo curdo, ma hanno portato a una diffusa corruzione e perdite finanziarie. Durante il suo precedente mandato, il governatore riconfermato di Hakkari Ali Çelik è stato accusato di appropriazione indebita di fondi, lasciando un debito di 315.705.000 lire turche. Il danno economico e politico causato dai fiduciari nominati dal regime AKP-MHP rappresenta un ostacolo significativo alla democratizzazione del paese e alla risoluzione pacifica della questione curda.

La natura ricorrente di questa politica fiduciaria suggerisce che in futuro la fiduciaria potrebbe essere imposta ai comuni governati da tutti i partiti di opposizione, inclusa Istanbul.

È fondamentale notare che la nomina di un fiduciario a Hakkari non è esclusivamente una "questione interna". La Turchia è membro del Consiglio d'Europa ed è in trattative con l'UE per la piena adesione. Nonostante le numerose promesse di democratizzazione e finanziamenti consistenti, le istituzioni democratiche turche subiscono una repressione sistematica e i funzionari eletti sono soggetti a persecuzione legale.

Sollecitiamo il Consiglio d'Europa (CoE) e l'Unione Europea sull'UE, così come su tutta l'opinione pubblica democratica, i partiti politici e le organizzazioni internazionali, ad assumere una posizione forte contro il colpo di stato politico di Erdoğan e a mostrare solidarietà al partito DEM, sostenendo i diritti politici democratici del popolo curdo.